

Addio turismo? No, qui si investe ancora Nuovi appartamenti di lusso vista lago

L'iniziativa. Nella casa che ospitò il laboratorio di Spadacini, nasce "Suites & atelier Lake Como"
Il nuovo spazio sarà inaugurato a settembre, l'operazione coinvolge anche il marchio Yamamay

MARILENA LUALDI

Ci sono anche prove di risveglio nel cuore di Como e sono state subito premiate nonostante il periodo ancora così duro.

Da venerdì è stata aperta, al civico 56 di Lungo Lario Trieste, la residenza "Suites & Atelier Lake Como", frutto di una ristrutturazione lunga e accurata, terminata proprio in questi giorni. Un luogo pittoresco, che verrà inaugurato ufficialmente con una cerimonia a settembre - spiega l'amministratore di questa operazione Francesco Pinto - visti i tempi particolari in cui si trova, ma intanto è già partita a tutti gli effetti: tanto che sabato erano già occupate quattro camere su cinque. Una risposta immediata della clientela, che ha incoraggiato gli investitori.

Un intervento peraltro che si colora di sfumature culturali, oltre che immobiliare. E di fili che si intrecciano. Perché dentro questa operazione c'è Yamamay, il gruppo di biancheria intima nato nel 2001 da un'idea dell'imprenditore Gianluigi Cimmino. E un gruppo cresciuto rapidamente.

Yamacademy, corporate school
Al timone della Inticomi c'è Luciano Cimmino, padre di Gianluigi, con la figlia Barbara,

che crea la Yamacademy, corporate school dell'azienda, e suo marito Francesco Pinto: il brand con Carpisa darà poi vita a Pianoforte Holding. Ma accade anche qualcos'altro, si è attirati dal lago di Como e dalla sua tradizione che si manifesta nelle storie delle imprese e non solo.

Una dimora del XVI secolo

Infatti l'anima tessile conduce dritto in città per un investimento immobiliare e non solo. Come è avvenuto? «I soci di Yamamay hanno creato una società a latere con altri due imprenditori - racconta Francesco Pinto - l'architetto Igor Redaelli di Vimercate e Nicola Giglio di Hong Kong».

Così è nato il progetto di restauro di questa piccola corte medievale, racchiusa nel verde: Suite & Atelier Lake Como appunto. Un intervento che ha richiesto tempo ed estrema cura, perché si è trattato di un restauro conservativo di un piccolo gioiello, c'erano regole precise da rispettare, un'anima da non ferire bensì da valorizzare. Ma che è andato avanti anche in quest'epoca così travagliata. E manda un segnale in un luglio che prova a credere nel futuro e in una graduale ripresa per questo territorio.

La dimora storica risale al sedicesimo secolo e ha ospitato



Gli spazi recuperati in Lungo Lario Trieste BUTTI

Una piccola corte medioevale chiusa nel verde che ha richiesto un'attenta opera di restauro

per quarant'anni lo studio e il laboratorio creativo di Beppe Spadacini. Dunque un designer noto per le sue influenze nell'ambito della moda, in Italia

e nel mondo: un altro filo che ha richiamato l'attenzione di Yamamay. La residenza è stata ristrutturata su progetto dell'architetto Redaelli appunto e vuole celebrare l'arte accogliendo gli ospiti nel cuore di Como. Non solo: è stata concepita anche con ambienti adatti ad ospitare eventi privati o aziendali, tra cui una sala conferenze attrezzata. Cinque camere con arredi artigianali, ispirati alle opere dell'artista, da una parte. «Oltre che era casa di Spadacini per quarant'anni - spiega Pinto - qui vicino c'era anche la casa di Bramieri. Ci sono voluti molta pazienza e sangue freddo per andare avanti con questo intervento. Abbiamo recuperato i materiali e abbiamo voluto preservare la storia di Como. Anzi chiameremo le intelligenze ed esperienze della città per raccontare questo luogo al mondo. Un luogo speciale dove le donne si ricavano al lavatoio fino all'800. Ecco perché è stato importante recuperare questi spazi, questa storia».

Digitalizzati e classificati i capolavori dell'atelier

Dietro l'investimento immobiliare ci sono un desiderio e un sogno, anzi più di uno. Il desiderio è quello di ridare vita, con ospiti che qui soggiornino ed eventi, a questo edificio sul Lungo Lario Trieste, in via Coloniola. Ma Francesco Pinto non nasconde come si sia rimasti affascinati anche dalla storia e dai possibili sviluppi dell'intervento. Il sogno è appunto una scuola di formazione, cosa che già è nelle corde di Yamamay.

Ma soprattutto, oltre allo scenario, un incantesimo è il patrimonio artistico, ricorda Pinto. Oltre 8 mila elaborati originali di Spadacini sono stati digitalizzati e classificati. Un programma di licensing basato sull'inesauribile creatività custodita nell'archivio dedicato al designer è stato inoltre attivato a livello mondiale. Insomma, c'è anche questo aspetto, che non è secondario: Pinto è entusiasta nel raccontare questi particolari che potranno portare ad altre iniziative in futuro. Spadacini è cresciuto a Cernobbio, ha fondato il suo studio giovanissimo, collaborando con il mondo della moda. Cercava ispirazione nella vita reale - ricorda la società - osservando la natura e visitando luoghi come le Hawaii, il Sud America, l'Indonesia e altre destinazioni che lo resero il capostipite dello stile tropicale. Ecco che il suo design si arricchisce con i temi Animalier, Botanici, Batik, Etnici e Marine. Nell'Atelier si potrà dunque trovare anche la biblioteca e nelle camere rivivono i gusti e le suggestioni di Spadacini.

Funicolare, un totem per dire basta alle code E i finestrini anti afa

Piazza De Gasperi

Già ieri grazie al nuovo sistema "tagliacode" la fila di utenti in attesa si è mossa molto più rapidamente

Due ulteriori novità, dopo il tornello dedicato agli abbonati, per la funicolare Como-Brunate. La prima, i vetri panoramici di testa e coda treno forati in modo da garantire un migliore ricambio d'aria, servirà ad abbassare la temperatura all'interno delle vetture. La seconda, il totem touch screen che permette di riservare con anticipo l'orario della corsa, è finalizzata a evitare le lunghe code fuori dalla stazione di piazza De Gasperi. «I clienti - spiegano da Atm - potranno prenotare la propria fascia oraria e scegliere giorno e ora in base alle disponibilità dei posti. Una volta effettuata la prenotazione, verranno poi chiamati dall'operatore per l'acquisto del biglietto vero e proprio solo a ridosso della fascia oraria prevista. Questo consentirà all'utente di non trattenersi in coda e di recarsi invece

presso la stazione solo a ridosso della fascia oraria prevista». In effetti, nel primo pomeriggio di ieri, grazie al nuovo servizio, la fila si è mossa più rapidamente. I viaggiatori in attesa, già muniti di ticket "tagliacode", si sono presentati in biglietteria appena prima di salire a bordo. Questo sistema ha salvaguardato il distanziamento sociale, reso obbligatorio dai protocolli anti Covid. Misura che va rispettata anche all'interno della funicolare stessa: 17 è il numero massimo di persone che possono stare contemporaneamente a bordo, sui 65 posti totali disponibili prima dello scoppio della pandemia. Il nuovo servizio può quindi aiutare a modulare gli ingressi in stazione sulla base della ridotta capacità. Due grandi monitor posizionati sia fuori dalla biglietteria sia all'esterno mostrano il numero di chi deve presentarsi allo sportello. Residenti e abbonati possono in ogni caso usufruire direttamente del tornello loro riservato senza passare per la prenotazione. In realtà, il problema delle code e dei potenziali assembramenti nei locali stretti

della stazione sarebbe risolto solo se venisse implementato un servizio di prenotazione e acquisto online, per il momento non attivato.

Capitolo aerazione nelle carrozze, qualcosa si è mosso. Il caldo torrido della scorsa estate non ha ancora fatto capolino su Como, ma le temperature sono in rialzo. Manca l'aria condizionata e i finestrini laterali non sono apribili. Un flop l'oscuramento dei vetri, che ha sì reso gli ambienti interni più ombreggiati, ma non ha riparato dall'effetto serra. Il rischio sauna per gli utenti della funicolare potrebbe adesso essere scongiurato dall'intervento di foratura dei portelloni frontali realizzato di recente, all'inizio di luglio.

Nonostante le criticità, il giro a Brunate via funicolare si conferma una delle attività preferite durante i weekend estivi, dato che l'afflusso di gente è sempre importante. Non si registrano i numeri da capogiro legati al pesante afflusso dei turisti stranieri (quasi l'80% dell'indotto fino all'estate 2019).

Federico Spinelli



Sul monitor il numero, come alle poste BUTTI



Il vetro forato per combattere l'afa in carrozza